



Calendario e orari delle cerimonie religiose: Gennaio 2016

- | | |
|---|---------------------------|
| 01– Venerdì – Maria Santissima Madre di Dio | S. Messa ore 11,00 |
| 49.ma Giornata Mondiale della Pace | |
| 03– Domenica – Il dopo Natale | S. Messa ore 11,00 |
| 05 – Martedì Santa Messa con benedizione della frutta | S. Messa ore 18,00 |
| ore 18,45 Benedizione del falò | |
| 06 – Mercoledì – Epifania del Signore | S. Messa ore 11,00 |
| 10–Domenica-Battesimo del Signore | S. Messa ore 11,00 |
| Il battesimo di Gesù nel cristianesimo si riferisce al battesimo ricevuto da Gesù da parte di Giovanni Battista, così come narrato nei Vangeli secondo Marco, Matteo e Luca.
L'evento è ricordato come il primo dei misteri della luce di cui è composto dalla Chiesa anglicana nella domenica che cade dal 7 al 13 gennaio.
Uscendo dall'acqua, vede i cieli aprirsi e lo Spirito scendere su di lui come una colomba, mentre si ode una "voce dal cielo" che dice « <i>Tu sei il Figlio mio prediletto, in te mi sono compiaciuto</i> ».
Dal Battesimo del Signore alla Quaresima inizia il Tempo Ordinario (per annum). In questo periodo non si celebra un particolare aspetto del mistero di Cristo, ma piuttosto si ricorda lo stesso mistero nella sua pienezza, specialmente nelle domeniche.
Il colore dei paramenti è il verde. | |
| 17– Domenica – II del Tempo Ordinario | S. Messa ore 11,00 |
| 24– Domenica – III del Tempo Ordinario | S. Messa ore 11,00 |
| 31– Domenica – IV del Tempo Ordinario | S. Messa ore 11,00 |

Date da ricordare:

- 6 - Mercoledì -Giornata mondiale dell' infanzia missionaria.
- 17 – Domenica – Giornata l' approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei.
Giornata del migrante e del rifugiato.
- 18-25 – Settimana di preghiera per l' unità dei cristiani.
- 31 – Giornata dei malati di lebbra.



Il giorno dell' Epifania dopo la lettura del Vangelo, viene dato l'annunzio della Pasqua.

Fratelli carissimi, la gloria del Signore si è manifestata e sempre si manifesterà in mezzo a noi fino al suo ritorno.

Nei ritmi e nelle vicende del tempo ricordiamo e viviamo i misteri della salvezza. Centro di tutto l'anno liturgico è il Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto, che culminerà nella domenica di Pasqua il 27 marzo 2016.

In ogni domenica, Pasqua della settimana, la santa Chiesa rende presente questo grande evento nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte.

Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi:

Le Ceneri, inizio della Quaresima, il 10 febbraio 2016.

L'Ascensione del Signore, il 08 maggio 2016.

La Pentecoste, il 15 maggio 2016.

La prima domenica di Avvento, il 27 novembre 2016.

Anche nelle feste della santa Madre di Dio, degli Apostoli, dei Santi e nella commemorazione dei fedeli defunti, la Chiesa pellegrina sulla terra proclama la Pasqua del suo Signore.

A Cristo che era, che è e che viene, Signore del tempo e della storia, lode perenne nei secoli dei secoli. Amen.



8 dicembre 2015
20 novembre 2016

<http://www.avvenire.it/>

Preghiera di Papa Francesco per il Giubileo

Signore Gesù Cristo,
tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste,
e ci hai detto che chi vede te vede Lui.
Mostraci il tuo volto e saremo salvi.

Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo dalla
schiavitù del denaro;
l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una
creatura;
fece piangere Pietro dopo il tradimento, e assicurò il Paradiso al
ladrone pentito.

Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé la parola che
dicesti alla samaritana: Se tu conoscessi il dono di Dio!

Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,
del Dio che manifesta la sua onnipotenza soprattutto con il
perdono e la misericordia:
fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te, suo
Signore, risorto e nella gloria.

Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di
debolezza
per sentire giusta compassione per quelli che sono nel
l'ignoranza e nell'errore;
fa' che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso, amato e
perdonato da Dio.

Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione
perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del
Signore e la sua Chiesa con rinnovato entusiasmo possa portare
ai poveri il lieto messaggio
proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà e ai ciechi
restituire la vista.

Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della
Misericordia a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli.

Amen

CHIESE GIUBILARI IN DIOCESI CONCORDIA-PORDENONE

Per tutto l'Anno Santo della Misericordia, saranno considerate "CHIESE GIUBILARI" (ossia, "varcandone la soglia" - e ottemperando a tutte le altre indicazioni "di preghiera" a che ciò sia possibile - sarà possibile ottenere l'INDULGENZA PLENARIA proprio come se ci si trovasse in una delle Basiliche romane in cui ciò è possibile da sempre):

- 1) CATTEDRALE DI CONCORDIA;
- 2) CONCATTEDRALE DI PORDENONE;
- 3) ABBAZIA DI SESTO AL REGHENA;
- 4) SANTUARIO MADONNA DI ROSA in S. Vito al Tagl.to;
- 5) SANTUARIO MADONNA DI FATIMA in Portogruaro;
- 6) SANTUARIO diocesano di MADONNA DEL MONTE.

Durante il periodo estivo anche:

- 1) Chiesa di BIBIONE;
- 2) Chiesa di CLAUT.

Durante le celebrazioni della "Sacra Tovaglia":

- 1) Chiesa di VALVASONE.

Durante le celebrazioni della reliquia del "Preziosissimo Sangue":

- 1) Chiesa di CLAUZETTO.

Le origini cristiane in Friuli

Nel nostro Friuli le origini cristiane si pensa siano nate in conseguenza di Aquileia. Costantino nel 313 diede la libertà ai cristiani e Teodoro, il Vescovo di Aquileia, fece costruire una grande basilica con un meraviglioso mosaico. S. Girolamo, che li ha vissuto per qualche tempo, ha scritto che i frati cantavano le lodi a Dio come angeli nel cielo e quando si recavano a far conoscere il Vangelo di Cristo nei paesi del Friuli, per poterlo trasmettere, per prima cosa imparavano la lingua del posto. Con questo metodo riuscirono ma insegnare al Friuli pagano il Vangelo Cristiano, facendolo imparare a memoria e così un po' alla volta le persone trasformarono le letture della Bibbia in preghiere. La religione cristiana in Friuli, nella seconda metà del secolo VIII, deve essere stata molto presente, tanto da riempire i conventi, sia maschili che femminili.

Terra e chiesa

Terra e chiesa nei nostri paesi per tanti secoli vissero unite, aiutandosi una con l'altra: la terra aveva bisogno di una mano dal Cielo, sperando che la semente piantata e seminata con tanta fatica diano il risultato di un buon raccolto (la chiesa viveva con la "decima" del raccolto), i nostri anziani dicevano " o darlo o bruciarlo". Il raccolto tutti sappiamo che è legato al buon funzionamento del tempo, pertanto in primavera si facevano le rogazioni; al mattino pesto si andava in processione per la campagna cantando le litanie, pregando e fermandosi sugli incroci dove il sacerdote spargeva l' acqua santa. Se mancava la pioggia ci si recava in chiesa a pregare; si facevano i tridui (tre sere) e se non bastavano, anche le novene (nove giorni). Per scongiurare la tempesta e salvare i raccolti, quando il cielo si oscurava di brutto, oltre alle preghiere e ai fumenti con ramoscelli d' ulivo benedetto, si suonavano le campane.

La stalla



E la stalla? Tanta importanza che aveva!

Se al piccolo contadino una mucca non aveva abbastanza latte o "disperdeva" il vitellino, per la famiglia era una disgrazia. Bisogna dire che la chiesa ha sempre tenuto in considerazione le bestie e quando il sacerdote passava a benedire le case non disdegnava di dare una benedizione anche alle stalle. Non c' era porta di stalla che all' interno non avesse appesa l' immagine di un santo (di solito San Antonio Abate il protettore degli animali).

Lavorare e pregare

Il lavoro nei campi era molto faticoso, perché tutto veniva a mano e con l' aiuto delle mucche e cavalli. Quando le campane suonavano il mezzogiorno, gli uomini non si dimenticavano di fermare le bestie, levare il cappello e dire una preghiera. La giornata iniziava col ringraziare il Signore, appena svegli, per aver passato una buona notte e le campane dopo aver suonato l' Ave Maria chiamavano la gente alla messa mattutina. Le funzioni del mese di maggio e ottobre riempivano le chiese per il Santo Rosario.



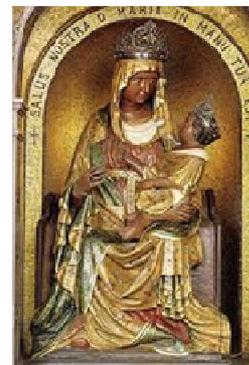
Pregchiere varie

Sono tante le testimonianze che attraverso le preghiere sono arrivate fino a noi da tanto lontano, passando di bocca in bocca. Non possiamo meravigliarsi se tante ci sono arrivate dette "par talianot" (lingua di contadino veneto o di altre parti trapiantato in Friuli, per lavorare la terra di qualche signore).

La devozione a Maria e i pellegrinaggi

Con la scoperta di ancone (opera **pittorica**, o anche **scultorea**, di genere religioso) con la rappresentazione di Maria, nei posti più impensati, si favorì la realizzazione di tante chiesine e santuari a Lei dedicati.

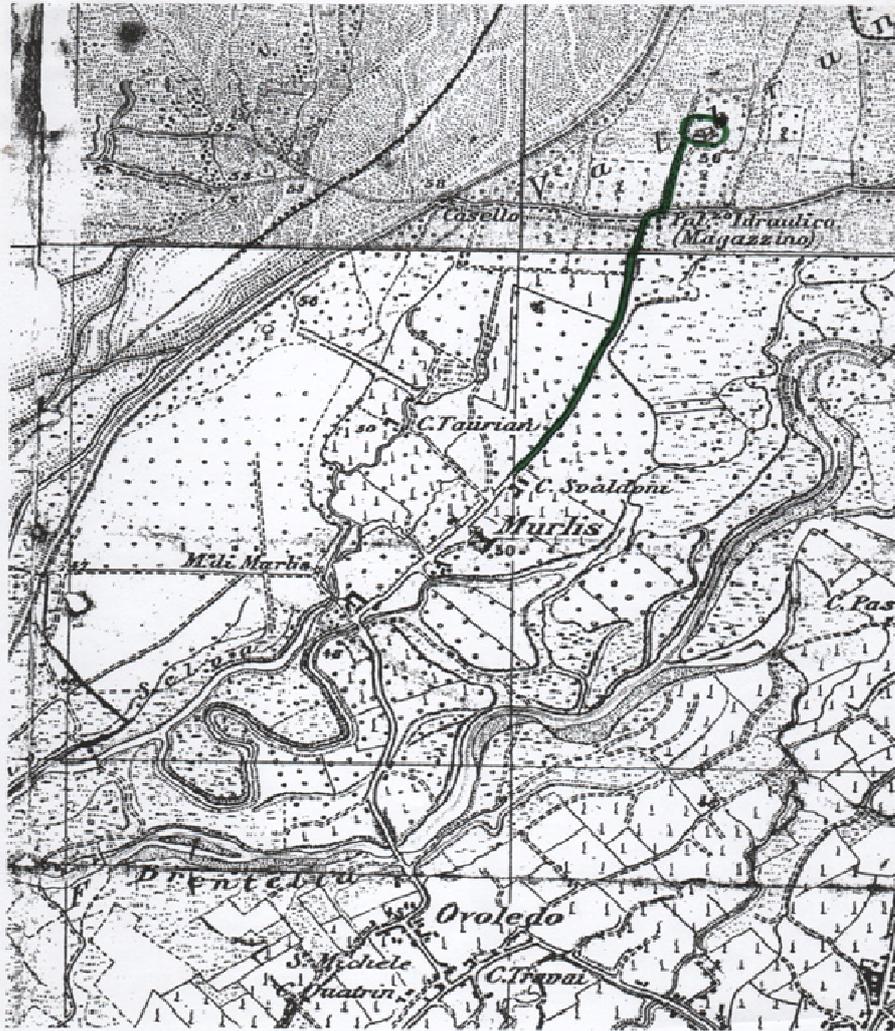
Oggi, magari no a piedi, ma si fanno ancora i pellegrinaggi dove i nostri avi, centinaia di anni fa si sono votati, soprattutto per scongiurare la peste o il colera, e rinnovandoli ogni volta che il problema si presentava. In tutto il Friuli abbiamo delle belle basiliche più o meno grandi o importanti, dove ancora oggi ci si reca a chiedere grazie a Maria.



La preghiera che hanno alimentato per secoli l' anima friulana, sono quelle da recitarsi la sera quando si va a letto "jo mi pon achi", mischiate, allungate o accorciate, ma sempre con lo stesso significato: quello di chiedere aiuto a Dio. Di solito era la nonna che quando andava a letto si portava dietro i nipoti e li sotto le coperte insegnava loro a pregare. Papa Francesco nella preghiera domenicale dell' Angelus del 31 agosto 2014 invitava i cristiani ad alimentare la propria vita spirituale in tre modi: il Vangelo, l' Eucarestia almeno la domenica e la Preghiera.

Un interessante particolare della nostra storia

In casa di Pietro Moras a Toronto (Canada), una sera d' agosto di qualche anno fa, Bruno Quattrin emigrato in Canada , negli anni 50, ha ricordato le sue avventure giovanili passate a Murlis. Fra i tanti episodi, è emerso un evento simpatico ed interessante che merita di essere ricordato per i posteri.



Lungo la strada che porta da Murlis a Domanins ci sono dei vecchi riferimenti indimenticabili:

- Passaggio vicino alla ex casa Riondato (definito Magazzino Idraulico) in una carta topografica del 1905.

- Strada che da Cordenons, attraverso il guado sul Meduna (Strada dalli eremitis) porta sulla provinciale del Sile.

- Stradina di campagna, attraverso l'allora verdi prati della Valbruna passando a fianco della famosa "riga dai pois" giunge sulla strada "Dalli breis" che sempre partendo da Cordenons attraversa il guado prima sul Cellina e poi sul Meduna porta a Selva di Sotto -Domanins- .

Poco prima di questa strada c'è una stradina campestre, per il transito dei mezzi agricoli, senza uscita (alla fine si vede ancora un grande pioppo che si potrebbe definire monumentale), circa a metà sulla destra esisteva una piccola casina molto umile e di piccole dimensioni. In questa vecchia costruzione che ora non rimane traccia, hanno abitato alcune famiglie di Murlis. Di questo rustico si ricorda che era molto piccolo, costruito con

pietre e sassi del vicino Meduna. Verso gli anni quaranta un contadino, ancora vivente, mentre vangava la terra trovò gli ultimi segni di questa casetta, qualche sasso senza le fondamenta.

Ultimo inquilino che si ricorda si chiamava Quattrin Luigi (Gigi dal punt) che allora svolgeva la funzione di guardiano dell' argine. Mansione molto importante finalizzata alla gestione delle persone che venivano impiegate per prevenzione dei danni che le acque potevano arrecare agli abitanti della zona e all'intero territorio durante le piene del fiume.

Luigi nel 1884 sposa Tomè Maria con la quale formò una numerosa famiglia degna di menzione: Valentino ed Ernesta (1884) - Antonio (1885) - Luigia (1887) - Filomena (1888) - Mettilde (1889) -Federico (1890) - Carolina (1891) - Ferdinando (1892) - Angela (1894) - Ernesta e Teresa (1894) -Regina (1895) - Emilia (1897) - Augusta (1898) - Dianella (1899) - Carlo (1901) - Giuseppe (1903) -Giorgio (1905) - Sante e Santa (1906) - Marcellina (1907) - Ettore (1909). Che famiglia 23 figli !!!!

Certamente non è facile immaginare ciò che animava questa famiglia in un'intera giornata. I figli erano considerati una benedizione di Dio, anche perché i lavori agricoli richiedevano la disponibilità di molte braccia nella famiglia. I bambini di quel periodo non avevano in genere molto tempo da concedere al divertimento, le bimbe aiutavano la mamma nelle faccende domestiche ed accudivano i più piccoli, i bimbi venivano avviati ai lavori nei campi.

Ho conosciuto gli ultimi nati di questa numerosa famiglia e indubbiamente erano fisicamente robusti e socialmente legati alla vita paesana. Nel 1903 Luigi e la sua famiglia si trasferì dalla Valbruna alla casa vicino al fiume Brentella (cjasa dal punt) dove tuttora abitano alcuni nipoti e pronipoti.

A completamento

Per ultimare le notizie riguardanti la festa di Santa Lucia 2015 è bene conoscere anche la generosità dei fedeli che hanno partecipato alle cerimonie liturgiche:

Offerte candele votive: € 1.341,61

Offerte elemosine durante le S. Messe : € 992,61

Cassetta delle offerte: € 771,76

Nuovamente grazie a chi ha contribuito attraverso la propria offerta a

Si ricorda che lunedì 04/01/2016 dalle ore 13, alcune incaricate passeranno per raccogliere le buste annuali già distribuite a tutte le famiglie.

E' un' offerta libera alla quale la Parrocchia fa affidamento per il sostentamento delle spese gestionali.

Assieme alla gazzetta viene consegnato il Lunari 2016 del Comune di Zoppola intitolato "BESTI' SALVARÎS" che la Pro Murlis e l'Associazione Famiglie S.Lucia hanno acquistato e offerto con i migliori auguri di un Buon 2016 a tutte le famiglie della nostra parrocchia.

05 gennaio 2016 ore 18,45

benedizione ed accensione del **falò**

organizzato dalla PRO MURLIS con la collaborazione di tutti i volontari e con il tradizionale rinfresco: porchetta, pinza e vin brulé.

La gazzetta è consultabile anche nel sito internet: www.murlis.it



Redatto da:

Lidia Quattrin

Antonella Bozzo